

## **Relazione del consiglio di amministrazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2006**

### ***Signori azionisti,***

la nostra Società ha conseguito anche nel corso dell'esercizio 2006 un risultato economico molto positivo: l'utile netto è passato da euro 4.299.613 del 2005 ad euro 6.830.265, dopo avere effettuato ammortamenti e svalutazioni per euro 11.163.565, accantonamenti al fondo rischi per euro 2.623.525, ed imputato al conto economico imposte sul reddito dell'esercizio per euro 5.073.740.

Il margine operativo lordo è passato da € 20.935.051 a € 26.473.348, a testimonianza di un ulteriore significativo miglioramento di efficienza della gestione tipica.

I lusinghieri risultati economici sono stati ottenuti in un quadro di costante attenzione alle esigenze di miglioramento della qualità dei servizi e di sviluppo delle potenzialità di investimento della Società, testimoniato dalla mole degli investimenti realizzati pari ad € 37.327.665 ( 26.893.285 nel 2005)

La firma di un contratto di project finance con Depfa Bank di 255 milioni per il finanziamento del Piano d'ambito, testimonia che Acque ha oramai acquisito la solidità patrimoniale e finanziaria e la credibilità necessarie per operazioni di assoluto rilievo nazionale, e consente di lavorare con serenità all'attuazione dei piani di investimento e di sviluppo che stanno di fronte alla Società

### ***1 Il quadro generale***

#### ***1.1 la riforma dei servizi pubblici***

Il riassetto legislativo che ha accompagnato il processo di liberalizzazione della gestione dei servizi pubblici locali non risulta, ad oltre 10 anni dal suo inizio, ancora compiuto.

A livello nazionale è in corso la discussione sul DDL del governo, che sembra voler dare un ulteriore impulso ai processi di liberalizzazione, limitando, tramite la richiesta di autorizzazione alle Authority di settore, le possibilità della Amministrazioni locali di ricorrere agli affidamenti *in house*. Tale indirizzo non trova certo ostacoli da parte nostra, in quanto da tempo siamo convinti che l'apertura al mercato rappresenti un passaggio necessario sulla via di una maggiore efficienza nella gestione dei servizi pubblici.

Non appaiono coerenti con questo indirizzo invece le spinte ad escludere il settore idrico dal processo di liberalizzazione. Non intendiamo certo mettere in discussione la proprietà dell'acqua, delle reti e delle altre infrastrutture, che è pubblica e tale secondo noi deve rimanere. Così come riteniamo che debbano rimanere saldamente in mano pubblica i poteri di approvazione dei piani di investimento e delle tariffe, di fissazione degli standard di servizio e più in generale in materia di indirizzo e controllo. Ma escludere che la gestione del servizio idrico possa essere effettuata da Società per azioni, oltre che in contrasto con l'asserita esigenza di affermare anche in questo settore criteri di efficienza ed economicità, ci sembra scarsamente realistico, considerate le profonde trasformazioni che hanno interessato in questi anni, non solo il nostro Paese ma tutta L'Europa, e che non appaiono facilmente reversibili.

In Toscana pare in dirittura d'arrivo la legge di riforma dei servizi pubblici locali. Nell'ambito di una salvaguardia ed una valorizzazione del modello Toscano, caratterizzato dal superamento della precedente frammentazione, tramite la costituzione di Aziende d'ambito, e dall'affidamento del servizio a società miste pubblico-privato, con selezione del partner privato di minoranza con gara ad evidenza pubblica, la legge sembra puntare ad attenuare le differenze tariffarie tra i diversi ambiti territoriali, a ridurre il numero degli ATO stessi, a valorizzare il ruolo delle associazioni dei consumatori, prevedendo un osservatorio regionale sulla qualità del servizio e sulle tariffe. Confermando un giudizio positivo sull'esperienza toscana e sulle linee della nuova legge, riteniamo che particolare attenzione debba essere posta alla nuova delimitazione degli ambiti territoriali, per non correre il rischio di incidere negativamente sugli assetti economico-finanziari delle società di gestione.

### *1.2 la costruzione di una holding toscana dei servizi pubblici*

Anche dalla nuova legge regionale perverrà probabilmente un incentivo allo sviluppo dei processi di aggregazione tra le aziende della Toscana.

Nel novembre 2006 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra i sindaci delle principali città della Toscana, tra i quali quelli di Firenze, Pisa e Empoli, per la costituzione di una Holding alla quale conferire le partecipazioni dei comuni nelle società di gestione dei rifiuti urbani, del servizio idrico integrato e di produzione e distribuzione del gas. Di fronte al profondo riassetto in corso in Italia nel mondo dei servizi pubblici, che sta portando alla nascita di pochi grandi gruppi di carattere nazionale, i sindaci hanno inteso così avviare, anche nella nostra Regione, un processo di aggregazione, che porti alla costruzione di una grande società toscana dei servizi pubblici locali. Le modalità di costruzione della Holding saranno definite da uno studio in fase di elaborazione da parte di un *advisor* selezionato da *Cispel Confservizi Toscana*. Il processo di accorpamento anche se per il momento interessa le sole Proprietà, e non si presenta come facile, in quanto vede coinvolti partner industriali diversi e mette in gioco interessi settoriali e municipali consolidati, ha tuttavia il sostegno convinto di Acque SpA.

Nell'attuale panorama delle utilities locali esiste un chiaro problema di sottodimensionamento, che rende le aziende italiane scarsamente competitive rispetto ai colossi stranieri, e impedisce loro di posizionarsi adeguatamente all'interno del processo in corso di liberalizzazione ed apertura al mercato. In questo contesto, o le aziende di servizi pubblici locali abbandonano visioni particolari e di corto respiro, e si uniscono tra loro, oppure sono destinate a scomparire, con gravi conseguenze in ordine alla dispersione del patrimonio di competenze, professionalità ed esperienze rappresentato dalle aziende stesse, ed alla perdita di valore delle quote azionarie possedute direttamente o indirettamente dagli enti locali.

Partendo da queste considerazioni Acque ritiene maturo l'avvio di un percorso di integrazione industriale tra le società toscane del settore idrico (Acque SpA, Acquedotto del Fiora SpA, Publicacqua SpA) che vedono al loro interno come partner privato Acea S.p.A. Il processo può prendere avvio dalle rispettive società controllate, per poi assumere progressivamente forme sempre stringenti di collaborazione industriale e di integrazione societaria. Già all'inizio del 2007 si è concretizzato l'ingresso del Fiora S.p.A. nella compagine sociale di Acque Ingegneria Srl, ed entro Giugno, sarà possibile dare vita ad *Ingegnerie Toscane*, la nuova società che dovrà sorgere dall'unificazione delle società di ingegneria di Acque SpA e Publicacqua SpA

### *1.3 Il sostegno agli investimenti e all'innovazione nel settore idrico: programmazione, snellimento delle procedure, risorse.*

L'anno che ci separa dall'approvazione del precedente bilancio ha consentito di mettere meglio a fuoco alcuni nodi che è necessario sciogliere per consentire ai gestori del servizio idrico di attuare gli investimenti previsti nei piani d'ambito e fornire un servizio di alta qualità.

Si è in primo luogo rafforzata l'esigenza di una forte capacità di programmazione regionale. Le parole dell'anno scorso al riguardo possono essere integralmente riproposte: "E' necessario che la Regione affronti le questioni del settore in maniera sistematica, con un lavoro di concertazione con i soggetti coinvolti (Ato, Province, Arpat, gestori) superando il rischio che si determini una elevata frammentazione delle normative regionali non riconducibili ad un quadro unitario e coerente, oppure che interpretazioni diverse delle stesse normative da parte dei diversi enti e dei diversi uffici regionali producano sul territorio comportamenti eterogenei. .. Fenomeni di crisi e di emergenza idrica si stanno ormai ripetendo con una frequenza insostenibile per le caratteristiche socio economiche dei nostri territori. La Regione deve riconoscere la questione come centrale assumendo un ruolo di programmazione e di governo che superi le competenze degli AATO e delle Autorità di Bacino, che individui i grandi investimenti infrastrutturali di captazione, di stoccaggio e di distribuzione, che mettano in sicurezza la Toscana. Non è concepibile che in una regione come la nostra, peraltro ricca di acqua, vi siano intere aree periodicamente interessate da fenomeni di carenza idrica o comunque a rischio."

E' confortante che alcune delle esigenze da noi poste siano recepite all'interno della nuova legge regionale sui servizi pubblici e che, più in generale, il problema del governo delle risorse idriche abbia acquisito a livello regionale una maggiore centralità.

Estremamente attuale rimane anche la valutazione critica circa l'esperienza degli accordi di programma. Permane, in particolare per quanto riguarda le intese per la riorganizzazione del sistema della depurazione nella zona del cuoio e delle zone limitrofe e per la limitazione della subsidenza nel padule del Bientina, tramite l'utilizzo delle acque superficiali del Serchio, una notevole difficoltà a definire scelte realmente efficaci e praticabili; si accumulano così ritardi che determinano un clima di incertezza, l'immobilizzo di risorse, il rinvio della risoluzione dei problemi. Una iniziativa della Regione Toscana e degli altri livelli istituzionali coinvolti, per superare i ritardi e giungere a scelte definitive, è più che mai opportuna e necessaria.

Emerge poi con forza, in relazione agli interventi da realizzare per scongiurare i rischi di un'eventuale emergenza idrica, derivante dalla riduzione della piovosità e dai cambiamenti climatici in atto, un'esigenza pressante di revisione delle procedure e delle competenze amministrative. I Gestori della nostra Regione, con il coordinamento della Commissione Acqua di CISPEL Toscana, hanno chiaramente evidenziato alcuni punti critici riguardanti l'attuazione dei Piani di Prevenzione dell'emergenza idrica.

In particolare è emerso che i tempi e le procedure necessarie per istruire e portare a conclusione l'iter autorizzativo degli interventi di prevenzione, già finanziati nei Piani d'Ambito, sono quasi sempre incompatibili con l'urgenza e l'efficacia degli interventi stessi. Le difficoltà attengono in particolare l'iter e i procedimenti per l'immissione nelle proprietà con procedura di occupazione d'urgenza e per occupazione di suolo pubblico, le autorizzazioni alla ricerca di acque sotterranee e l'ottenimento delle concessioni di derivazione di acque sotterranee, l'acquisizione dei pareri di idoneità in ambito igienico sanitario, le pratiche di valutazione/verifica ambientale, l'ottenimento di nulla-osta ed autorizzazioni in genere, ecc.

Su tutti i suddetti punti appare necessaria da parte dei poteri pubblici un'attenta azione di riforma normativa e regolamentare, che miri ridefinire e chiarire le competenze, e semplificare e velocizzare le procedure e gli adempimenti burocratici. E' intollerabile che interventi urgenti, per i quali sono già disponibili progetti esecutivi e finanziamenti, debbano subire ritardi di mesi o addirittura di anni per lentezze burocratiche incomprensibili.

L'iniziativa avviata lo scorso anno tendente a sollevare con forza il problema della sottostima delle risorse necessarie per gli investimenti nel settore idrico ha sortito alcuni effetti positivi.

E' più chiaro agli enti locali di riferimento che non tutti gli investimenti nel settore idrico possono essere coperti dalla tariffa e che alcuni costi - per esempio quelli per le estensioni di rete, ma più in generali tutti quelli non inclusi nel Piano d'Ambito - devono essere ricondotti correttamente all'interno degli oneri previsti per l'urbanizzazione del territorio o trovare comunque altre forme di finanziamento.

A livello regionale è maturata l'esigenza di sostenere il processo di ammodernamento del settore idrico anche con risorse tratte dal bilancio della Regione. E' positiva al riguardo la decisione di prevedere per l'acqua, con il nuovo Piano regionale di azione ambientale (PRAA) lo stanziamento di 78 milioni di euro per il triennio 2007-2010.

Sempre a livello regionale si è aperto un tavolo positivo di confronto con l'Assessorato all'ambiente che ha condotto nel febbraio 2007 alla firma di un protocollo d'intesa tra Regione e Cispel Toscana che mira a sostenere iniziative di ricerca e sperimentazione in due direzioni:

- lo sviluppo di tecnologie di condizionamento dei fanghi di risulta dei depuratori per lo smaltimento alternativo alla discarica (fitomineralizzazione, impiego del compost prodotto dai fanghi in agricoltura);
- l'efficientamento degli impianti ad alto consumo energetico e lo sviluppo di fonti rinnovabili di energia.

Si punta così a promuovere un processo di innovazione in grado di produrre effetti positivi sia dal punto di vista di una maggiore efficienza e di una riduzione dei costi che da quello di una tutela più efficace dell'ambiente (le aziende del settore idrico incidono per il 5-6% sul totale dei consumi regionali di energia elettrica).

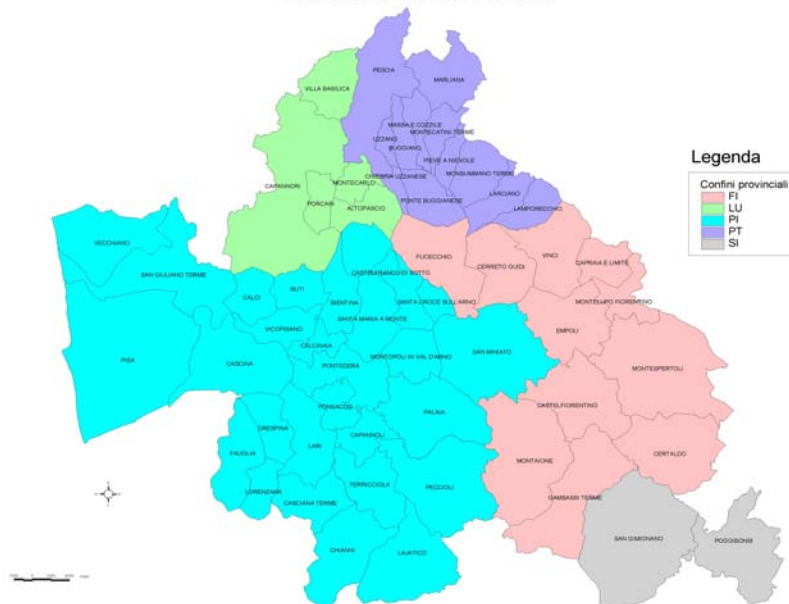
## 2 Notizie sull'attività, il territorio servito, le tariffe

### 2.1 L'attività ed il territorio servito

Nel corso del 2006 non sono intervenute variazioni di rilievo nell'attività svolta e non ci sono stati cambiamenti per quanto riguarda il territorio servito. Acque S.p.A. gestisce dall'1 gennaio 2002, in virtù di una concessione ventennale, il servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO2 Basso Valdarno, che comprende una popolazione di oltre 750.000 abitanti distribuita in 57 Comuni delle province di Firenze, Lucca, Pisa, Pistoia, e Siena.

Gli utenti al 31 dicembre 2006, senza includere i comuni di Montecatini e Ponte Buggianese, nei quali Acque S.p.A. gestisce solo il servizio di fognatura e depurazione, erano 306.300, di contro ai 301.235 dell'anno precedente. Il dato include 6217 utenti, che si riforniscono da pozzi privati, ed ai quali Acque fattura i soli servizi di fognatura e depurazione.

### AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N.2 "BASSO VALDARNO" Comuni consorziati



- **N. Comuni consorziati: 57**
- **Popolazione residente al 31/12/2005: 756.705 abitanti ( PER 57 COMUNI )**
- **Popolazione residente al 31/12/2005 per il solo servizio acquedotto: 727.783 abitanti ( per 55 comuni )**
- **Numero utenti acquedotto al 31/12/2006: 300.083**
- **Volume fatturato: 46.346.405 Mc ( es.2005 )**
- **N. opere di presa acquedotto: 763 ( 97% da falda )**
- **Lunghezza della rete di acquedotto: 5.834 km**
- **Abitanti serviti acquedotto: 669.560 abitanti ( copertura 92 % )**
- **Lunghezza della rete di fognatura: 3.210 km**
- **Copertura servizio fognatura: 88%**
- **Volume acque reflue trattate: 41.150.000 Mc/anno**
- **N. impianti di depurazione: 148**
- **Copertura servizio depurazione: 75%**

## 2.2 tariffe

La tariffa reale media è aggiornata annualmente dall'Autorità d'Ambito in base a quanto disposto dagli art. 16 e seguenti della Convenzione di affidamento e sulla base della delibera di Assemblea Consortile n. 10 del 28 luglio 2005 che ha approvato le modifiche al Piano di Ambito. Con l'aumento previsto nel piano tariffario, tenuto di conto del tasso di inflazione programmata, a partire dal 1 gennaio 2006, le tariffe risultano le seguenti:

<b>TARIFE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO</b>				
<b>IN VIGORE DAL 1/1/2007</b>				
(Art. 16 Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato e art. 10 dei Patti Aggiunti)				
Articolazione tariffaria per tipologie di utenza e per servizio (Euro/mc)				
<b>Utenza Domestica 1</b>				
	<i>Acquedotto</i>	<i>Fognatura</i>	<i>Depurazione</i>	<i>Totale</i>
agevolata (0-80)	0,723206	0,098026	0,339820	1,161052
base (81-200)	0,965001	0,130699	0,453094	1,548794
I eccedenza (201-300)	1,311357	0,177897	0,616468	2,105722
II eccedenza (oltre 300)	1,573483	0,213477	0,739181	2,526141
quota fissa annua		21,783337		
<b>Utenza Domestica 2</b>				
	<i>Acquedotto</i>	<i>Fognatura</i>	<i>Depurazione</i>	<i>Totale</i>
base (0-180)	0,965001	0,130699	0,453094	1,548794
I eccedenza (181-300)	1,311357	0,177897	0,616468	2,105721
II eccedenza (oltre 300)	1,573483	0,213477	0,739181	2,526141
quota fissa annua		21,783337		
<b>Utenza Commerciale/Produttiva/Artigianale/Agricola</b>				
	<i>Acquedotto</i>	<i>Fognatura</i>	<i>Depurazione</i>	<i>Totale</i>
base (0-180)	0,965001	0,130699	0,453094	1,548794
I eccedenza (oltre 180)	1,627941	0,221464	0,765322	2,614727
quota fissa annua		36,305561		
<b>Utenza Allevamento</b>				
	<i>Acquedotto</i>	<i>Fognatura</i>	<i>Depurazione</i>	<i>Totale</i>
agevolata (tutti i consumi)	0,723206	0,098026	0,339820	1,161052

quota fissa annua	36,305561			
<b>Utenza Pubblica</b>				
	<i>Acquedotto</i>	<i>Fognatura</i>	<i>Depurazione</i>	<i>Totale</i>
base (0-500)	0,965001	0,130699	0,453094	1,548794
I eccedenza (oltre 500)	1,573483	0,213477	0,739181	2,526141
quota fissa annua	36,305561			

### 3 Le linee della gestione

#### 3.1 Un'azienda al servizio del territorio

Acque S.p.A. ha cercato anche nel corso del 2006 di perseguire i propri obiettivi d'impresa, nell'ambito del rispetto delle finalità sociali ed ambientali proprie di una società che gestisce un servizio pubblico di grande importanza per la vita dei cittadini. Nell'ambito di una continua attenzione alle esigenze poste dai propri referenti (in particolare gli enti locali del territorio servito, i consumatori e le loro associazioni, il proprio personale) ha perciò costantemente mirato a migliorare la qualità del servizio, ed a dare il proprio contributo alla salvaguardia dell'ambiente circostante, nella convinzione che la responsabilità Sociale d'Impresa non rappresenta un ostacolo all'efficienza ma è un valido strumento per l'aumento della competitività e un elemento chiave per il raggiungimento di uno sviluppo sostenibile.

#### 3.2 La promozione della risorsa: il progetto Acqua buona

In questo contesto Acque assegna un ruolo di particolare importanza alle iniziative di educazione ambientale tese promuovere l'utilizzo razionale dell'acqua ed a combattere gli sprechi. Per questo nel corso del 2006, oltre alle tradizionali visite agli impianti dell'Azienda ed agli interventi sul ciclo dell'acqua all'interno delle scuole, Acque ha proposto ai Comuni ed alla scuole del territorio gestito *acqua buona* un progetto per sostituire l'acqua minerale con quella di rubinetto all'interno delle mense scolastiche, investendo il risparmio così ottenuto in solidarietà (interventi per l'accesso all'acqua nei Paesi del terzo mondo) e in parte in sussidi didattici. Il progetto ha riscosso in via di principio un largo apprezzamento, ma nel momento dell'attuazione pratica ha suscitato anche forti resistenze di una parte dei genitori, a dimostrazione di quanto sia lungo il lavoro per ribaltare comportamenti consolidati, che hanno portato ad una espansione abnorme nel nostro Paese del consumo delle acque minerali.

Per promuovere il consumo dell'acqua di rubinetto anche all'interno delle famiglie, Acque ha distribuito nel corso del 2006 quasi 18.000 brocche personalizzate con il proprio logo. La campagna proseguirà anche nel 2007 associata alla diffusione di materiale informativo sulle caratteristiche dell'acqua erogata e sui consigli utili per evitare gli sprechi.

Anche in considerazione della forte riduzione delle precipitazioni atmosferiche registrata nello scorso autunno e dei rischi di possibili situazioni di emergenza idrica nella prossima estate, Acque si è fatta promotrice di una campagna contro gli sprechi. La campagna dal titolo *non lavartene le mani*, ha avuto il patrocinio della Regione Toscana, e si articola nella proiezione di spot sulle televisioni locali, affissioni di manifesti, ed una manifestazione, il 13/04/07, in un cinema di Pontedera, indirizzata in particolare alle scuole, con proiezione del documentario *Una scomoda verità* di Al Gore e la partecipazione del noto meteorologo Luca Lombroso.

#### 3.3 Il diritto all'acqua

Acque collabora fin dal 2002 con il Movimento Shalom nell'attuazione del Progetto *Acqua per il Burkina Faso*. Nell'ambito di questo progetto ha contribuito, prima, al rinnovo di alcuni macchinari, necessari per il proseguimento dell'attività di escavazione di una prima trivella, inviata nel Paese africano nel 1997, grazie all'aiuto di alcuni dei precedenti Gestori, poi, all'acquisto di una seconda Trivella e alla formazione

in Italia di alcuni tecnici del *Burkina Faso* impegnati nell'attività di perforazione dei pozzi, e, infine, nel 2006, all'acquisto di un terza trivella, destinata ad affiancare e progressivamente sostituire la prima, che oramai comincia a mostrare i segni del tempo.

La collaborazione ha dato buoni frutti, portando alla costituzione nel Paese africano di una impresa di perforazione efficiente, che ha realizzato 110 pozzi gratuitamente, oltre a quelli commissionati da soggetti pubblici e privati burkinabé e da organizzazioni umanitarie europee e canadesi. Questi interventi consentono oggi a migliaia di persone delle comunità del Burkina Faso di accedere all'acqua potabile.

Acque ha inoltre contribuito alla realizzazione di un *barrage* (diga in terrapieno) a *Godo*, sempre nel *Burkina Faso*, una iniziativa coordinata dall'*Istituzione Nord Sud* della Provincia di Pisa; l'opera è stata inaugurata nel gennaio 2006.

### *3.4 Gestione integrata qualità, ambiente sicurezza*

Acque SpA ha adottato i seguenti sistemi di gestione aziendali:

- Sistema di Gestione della Qualità, operativo e conforme alla norma UNI EN ISO 9001 ed. 2000, certificato nel 2004 e confermato in data 14/01/2005 e nella verifica effettuata in data 19/02/07;
- Sistema di Gestione Ambientale, operativo e conforme alla norma UNI EN ISO 14001 ed. 2004, nell'area di Pisa e Pontedera, certificato in data 09/09/2005 ed in corso di certificazione per l'area Empolese Valdelsa;
- Sistema di Gestione della Sicurezza OSHAS 18001 ed. 1999, operativo nell'area di Pisa e Pontedera, certificato in data 13/12/2005, che l'Azienda è impegnata a certificare progressivamente in tutte le aree aziendali, a partire dall'area empolesse valdelsa.

I tre sistemi di gestione sono implementati dall'azienda in maniera integrata, e a tal proposito è stato costituito un Gruppo di Coordinamento per Qualità, Ambiente e Sicurezza che si occupa di supervisionare ai sistemi di gestione adottati, perseguendo l'obiettivo di gestirli in un unico sistema integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza.

Il lavoro di certificazione ha richiesto la fissazione di regole tese a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi, ad assicurare la pianificazione degli obiettivi e delle attività, una maggiore chiarezza nei ruoli e nelle responsabilità, l'individuazione precisa e dettagliata dei metodi e delle procedure di lavoro da seguire, la promozione della formazione continua del personale e il suo coinvolgimento nella vita aziendale, il miglioramento delle comunicazioni interne.

### *3.5 Codice etico e controllo interno*

Nel marzo del 2005, Acque SpA, ha istituito la funzione di internal auditing, in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto, con lo scopo di verificare l'efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'osservanza di procedure, piani, regolamenti e leggi, al cui rispetto la Società è tenuta. La funzione opera per tutto il Gruppo.

Nel 2006 l'attività dell'ufficio è stata dedicata soprattutto alla messa a punto del modello organizzativo ex Dlgs 231/2001 in particolare sono state eseguite:

- la mappatura e l'individuazione delle attività sensibili
- la formazione sul Dlgs 231/2001

Contestualmente si è proceduto col lavoro di revisione di alcuni processi aziendali.

Così come per il processo di certificazione, la funzione di auditing non risponde soltanto ad esigenze meramente formali, di rispetto di precisi vincoli normativi, ma mira ad elevare l'efficienza aziendale ed a migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi.

### *3.6 il rapporto con gli utenti*

L'impegno per sviluppare un clima positivo nel rapporto con gli utenti, basato sulla fiducia e la collaborazione, è centrale nell'azione di Acque.

Per facilitare l'accesso ai servizi, la Società ha in primo luogo operato per migliorare il funzionamento del call center, che con oltre 200.000 chiamate annue (226.000 nel corso del 2006) rappresenta il canale principale di rapporto con gli utenti. Per eliminare carenze che progressivamente si erano venute accentuando, Acque ha deciso di ricondurre il servizio sotto il controllo di una società collegata, dando

vita a C.C.S. Call Center Solutions srl (controllata al 100% dalla collegata B.S. Billing Solutions srl). Le misure di riorganizzazione adottate sembrano aver dato i primi positivi frutti. Occorre tuttavia proseguire sulla strada del miglioramento del servizio; per questo è necessario che le funzioni di sportello telefonico on line (richieste di allacciamento ed altre pratiche commerciali, informazioni sulle bollette) siano sempre più ricondotte all'interno dell'Azienda, restringendo il ricorso ad una pratica, quella delle esternalizzazioni, che spesso si associa, nei call center ed altrove, al lavoro precario ed una bassa qualità del servizio.

Molti sono gli utenti che per accedere ai servizi di Acque usufruiscono ancora degli sportelli territoriali. Anche qui la riorganizzazione degli uffici operata agli inizi del 2006, e la disponibilità e professionalità dei nostri addetti, consentono di dare, in genere, risposta alle richieste degli utenti con tempestività e puntualità.

Gli utenti hanno la possibilità di accedere ad alcuni servizi anche tramite l'apposito modulo (*clicca qui*) predisposto sul sito internet di Acque. Lo strumento deve essere ulteriormente sviluppato ed implementato, ma già oggi può essere utilmente impiegato da casa, dagli uffici URP dei Comuni e delle Associazioni dei consumatori.

L'assicurazione lanciata nel 2005 per tutelare gli utenti dai rischi comportati dalle perdite occulte negli impianti idrici privati, ha visto crescere il numero delle adesioni, nel corso del 2006, fino ad oltre 25.000. Il successo dell'iniziativa è motivo di stimolo a riprendere una campagna di informazione per estendere ulteriormente le adesioni.

Un successo notevole ha avuto l'utilizzo dei messaggi sms per informare gli utenti su eventuali interruzioni idriche programmate o comunicare altre notizie utili. Gli utenti registrati al servizio sono oggi oltre 28.600. L'iniziativa è stata unanimemente apprezzata ed ha consentito di abbattere sensibilmente le contestazioni per mancato avviso in caso di interruzioni idriche.

### *3.8 Un modello organizzativo flessibile in grado di valorizzazione le competenze e le professionalità dei lavoratori del gruppo Acque di rispondere alle esigenze dei cittadini*

Fin dall'inizio della sua attività Acque ha cercato di tenere unite le esigenze di efficienza e qualità della gestione. Per questo ha puntato a costruire un modello organizzativo flessibile, che mantenendo all'interno del gruppo Acque le attività di tipo strategico, salvaguardasse e valorizzasse la professionalità del proprio personale, che sarebbe stata messa a rischio da un processo troppo spinto di esternalizzazioni. La scommessa di Acque è che sia possibile coniugare questa scelta con una gestione attenta ai costi e alla qualità del servizio, capace di affermare una cultura aziendale che stimoli l'impegno, il merito e la professionalità.

A questo scopo anche il meccanismo degli incentivi per il personale a partire dal 2007 sarà modificato. Il premio di risultato prevedrà obiettivi specifici e differenziati di efficientamento (risparmio energetico, manutenzioni, acquisti ecc.) sui quali commisurare l'effettiva erogazione di una parte del premio. Una parte ulteriore sarà inoltre legata al miglioramento della qualità dei servizi, verificata da una indagine sul grado di soddisfazione degli utenti condotta in collaborazione con le associazioni dei consumatori.

Nel febbraio scorso è stato affittato il ramo d'azienda, relativo alla manutenzione e ai lavori sulle reti e impianti, alla controllata Acque servizi SrL, già operativa, tramite personale distaccato, dalla fine del 2005. La nuova società opera su attività (allacci idrici e fognari, sostituzioni di condotte, nuove estensioni, esecuzione di opere specialistiche idrauliche, manutenzione straordinaria) che prima erano svolte prevalentemente da ditte esterne. L'accordo stipulato con le organizzazioni sindacali prevede tra l'altro l'assunzione di ulteriori 10 unità lavorative.

Viene così a compimento un modello organizzativo che sta dando buoni frutti. Tutte le società controllate hanno concluso l'esercizio 2006 con risultati positivi, consolidando un processo di sviluppo che ne fa oggi delle compagini in grado di giocare un ruolo propulsivo in un eventuale disegno di aggregazione tra le società del settore idrico della Toscana. Hanno inoltre apportato, tramite la distribuzione di dividendi, un contributo complessivo di € 2.200.000 all'utile dell'esercizio 2006 di Acque S.p.A.

E' da sottolineare che una parte del fatturato delle controllate deriva da attività svolte sul mercato. Ciò è vero in particolare per Acque Industriali che oltre a svolgere servizi importanti per Acque SpA, ha ulteriormente consolidato la sua presenza nel settore delle società di smaltimento dei rifiuti industriali ed in generi dei servizi di tutela ambientale.

All'interno della Regione, il gruppo Acque si conferma come una delle realtà più importanti e dinamiche, capace di creare e stimolare la creazione di occupazione stabile e qualificata. Il Gruppo occupa oggi 479 addetti, di cui 73 donne.

### *3.9 Il contratto di finanziamento del Piano d'ambito: un'esperienza pilota*

Gli obblighi derivanti dalla Convenzione di Affidamento e dal Piano d'Ambito impongono ad Acque SpA di realizzare investimenti nel periodo di durata della Concessione (2002-2021) per circa 650 milioni di euro (a valori costanti).

Il consistente impegno finanziario che ne consegue, specie nei primi anni di Affidamento (laddove i flussi tariffari indotti dalla gestione del servizio idrico integrato non consentono l'autofinanziamento), determinano la necessità di ricorrere a risorse finanziarie aggiuntive esterne.

Nel periodo 2002-2005, tali necessità sono state fronteggiate, oltre che da apporti di capitale (soprattutto per effetto dell'ingresso del partner privato nella compagine societaria), attingendo alle tradizionali risorse del mercato bancario (mutui, scoperti di conto, anticipazioni).

Nell'autunno scorso, con la consulenza decisiva della divisione finanza di Acea SpA, è giunto a conclusione un lungo lavoro, che ha portato alla sottoscrizione di un contratto di *project finance* con *Depfa Bank*, che prevede la concessione di un finanziamento complessivo di 255 milioni di €, destinato a coprire le esigenze finanziarie indotte dall'attuazione del piano di investimenti approvato dall'Autorità d'ambito. Il rilievo di carattere nazionale dell'operazione è stato unanimemente riconosciuto in un convegno tenutosi il 22 gennaio scorso, al quale hanno partecipato numerosi esperti, rappresentanti di banche ed Istituti finanziari, amministratori di enti pubblici e delle società del settore idrico. L'operazione di *project finance* conclusa da Acque è infatti una delle prime, di queste dimensioni, ad essere conclusa nel nostro Paese. Il contratto è stato segnalato, al recente *Global Water Awards 2007* di Barcelona, come una delle quattro migliori operazioni dell'anno a livello internazionale, per il contributo all'avanzamento della cooperazione tra pubblico e privato nel settore dell'acqua.

## *4 Le priorità nella gestione del servizio idrico integrato*

### *4.1 Acquedotto*

Nel settore acquedotto, Acque S.p.A. mira ad alcuni obiettivi di fondo, in parte delineati fin dall'inizio della propria gestione ed in parte riformulati dopo i primi anni di gestione.

L'obiettivo strategico di una razionalizzazione del sistema di approvvigionamento, ed in questo ambito di un maggiore ricorso all'utilizzo di acque superficiali, attualmente non superiore al 3%, si scontra con le difficoltà ad attuare l'accordo di programma per la individuazione e realizzazione di interventi ed azioni per la progressiva soluzione del problema della subsidenza nella Piana di Lucca e nel Padule di Bientina, a suo tempo stipulato tra Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, le Province di Lucca e Pisa, le Autorità d'Ambito dell'ATO1 e dell'ATO2, le Autorità di Bacino dei fiumi Serchio ed Arno, i Comuni interessati della piana di Lucca e del Padule del Bientina, l'Associazione industriali di Lucca, Aquapur S.p.A.. Il frastagliamento delle competenze ed il prevalere di interessi settoriali e municipali, non hanno consentito ancora di prefigurare interventi realmente risolutivi ed attuabili.

In attesa che le istituzioni, cui compete la programmazione, definiscano puntualmente scelte e modalità di attuazione, Acque S.p.A. persegue interventi immediatamente praticabili ed in grado di produrre risultati tangibili in termini di miglioramento dell'efficienza del sistema acquedottistico, di disponibilità della risorsa, di contributo alla riduzione dei prelievi dai campi pozzi più sfruttati. Questi interventi mirano a:

- ottimizzare gli impianti elevando l'efficienza dei sistemi di pompaggio;
- attuare un piano di interventi volti al recupero energetico;
- individuare nuove falde idriche disponibili all'interno dell'ATO per differenziare i punti di captazione sul territorio ed avere un impatto di minore intensità locale sulle falde idriche attualmente sfruttate;

- ammodernare le reti di distribuzione locale, con installazione di sistemi di telecontrollo e regolazione delle portate che permettano il controllo dei consumi e la gestione attiva delle perdite occulte;
- distrettualizzare le reti di distribuzione;
- ridurre i livelli delle perdite occulte e di conseguenza la quantità di acqua prelevata dall'ambiente.

In particolare la **Struttura Operativa di Ricerca Perdite** ha proseguito nel corso dell'esercizio un'azione organica e diffusa di ricerca delle perdite occulte. La nuova strategia della struttura utilizza il protocollo del progetto *ASAP* (Actions for Systemic Aquifer Protection), cofinanziato dalla Comunità Europea, e basato sull'analisi dei sistemi locali e su un programma di interventi che tramite il monitoraggio dei consumi ed il controllo dei livelli di pressione nelle reti di distribuzione, mira a individuare ed eliminare le perdite. Gli interventi realizzati hanno portato ad ottenere risultati significativi nella riduzione delle portate erogate nei singoli sistemi e complessivamente è stato ridotto il volume prelevato dall'ambiente di circa 800.000 metri cubi. La percentuale delle perdite idriche reali sulla rete di distribuzione si attesta oggi al 27% circa.

#### 4.2 Fognatura e depurazione

Nel settore fognature e depurazione Acque S.p.A. ha come strategia il raggiungimento dei seguenti obiettivi, secondo le linee di indirizzo definite dall'Autorità di Ambito:

- l'estensione del grado di copertura del sistema fognario;
- la razionalizzazione e l'accorpamento del sistema di collettamento e depurazione dei reflui civili e industriali.

Il sistema di depurazione è affidato sul territorio dell'Ato 2 ad un numero considerevole di impianti, che rispecchiano la precedente frammentazione della gestione del servizio idrico e che per le loro ridotte dimensioni e capacità depurative rispetto ai carichi in ingresso, non garantiscono un livello adeguato di efficienza.

La scelta di procedere ad una razionalizzazione del sistema di depurazione e collettamento delle acque reflue mediante l'accentramento in impianti di trattamento di adeguate potenzialità, con la relativa dismissione di un consistente numero di impianti di piccole dimensioni, è ormai acquisita.

Tale scelta consentirà infatti di avere un sistema di depurazione più efficiente, e una più efficace tutela dell'ambiente, uniti alla riduzione dei costi di gestione permessa dalle maggiori economie di scala.

In tale ottica rientra anche l'**Accordo di programma** sottoscritto in data 29 luglio 2004, sotto l'egida del Ministero per l'Ambiente, tra le associazioni dei conciatori, gli enti locali (Regione, province e comuni interessati) e l'ATO2, al fine di conseguire una gestione sinergica della depurazione civile e industriale e favorire il recupero delle acque reflue. Il progetto di razionalizzazione, che prevede la dismissione di 49 impianti di depurazione civili tra la Valdinievole, l'Empolese e la Valdera, stenta però a decollare, nonostante già da tempo siano state completate le progettazioni esecutive dei collettori fognari Santa Maria-Castelfranco e del collettore nord-est della Valdinievole 1° lotto Uzzano-Cintolese-Santa Croce, ed avviate le relative procedure per le rispettive conferenze di servizio da parte delle Province di Pisa e Pistoia. I ritardi maggiori per la realizzazione della prima opera derivano dalle procedure e dai tempi burocratici per gli espropri; per la seconda invece, permane una difficoltà da parte degli enti interessati a operare scelte definitive a cause delle divisioni e dei conflitti circa le strategie più corrette da perseguire per la salvaguardia ambientale del Padule di Fucecchio; risulta ancora in corso, infatti, la valutazione di impatto ambientale da parte della Regione Toscana, prevista dalla normativa per le opere interessanti le aree protette.

Particolare importanza riveste nell'ambito della strategia delineata anche l'avvio del progetto di ristrutturazione ed ampliamento del depuratore di **Pisa-Nord "San Jacopo"**. Il progetto è inserito in uno specifico Accordo di Programma del 19 Dicembre 2002 fra Ministero dell'Ambiente e la Regione e dà attuazione ad un programma di consistente riorganizzazione della depurazione nei Comuni di Pisa, San Giuliano e Vecchiano, con la dismissione dei depuratori della Fontina, Vecchiano capoluogo e Migliarino, ormai sotto dimensionati e inseriti nel contesto urbano, oltre alla razionalizzazione del sistema fognario

delle diverse frazioni di San Giuliano Terme, ancora non servite da fognature e depurazione, e delle località dell' Oltreserchio lucchese. L'obbiettivo è quello di raggiungere una maggiore efficienza ed una migliore tutela dell'ambiente, in un'area di rilevanza nazionale dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, caratterizzata dalla presenza della macchia di S.Rossore e del lago di Massaciuccoli. Nel corso del 2006 è stata definita, tra le due Autorità d'Ambito dell'ATO 1 e dell'ATO 2, la procedura per il finanziamento della parte delle opere non coperta dallo Stato, e si è finalmente dato inizio, nel dicembre 2006, alla procedura di gara, con la pubblicazione del relativo bando di appalto. Il nuovo impianto vedrà l'ampliamento del depuratore di San Jacopo, che verrà portato dagli attuali 40.000 ab/eq ai futuri 135.000 ab/eq.. E' stato inoltre completato il collettore della dorsale di San Giuliano ovest (Arena Metato - Madonna dell'Acqua, attualmente in fase di collaudo finale) ed è in corso di realizzazione il 2° lotto della condotta relativa alla dismissione del depuratore di Migliarino, nel comune di Vecchiano.

Nel 2006 è stata completata anche la progettazione esecutiva per il risanamento del collettore fognario principale di Pisa, in Via di Gagno, oltre ad un lotto esecutivo della nuova condotta per la dismissione del depuratore della Fontina, e al nuovo collettore di Via Lenin a S. Giuliano, che costituiranno le dorsali principali del sistema fognario di adduzione al nuovo depuratore di Pisa Nord.

Completa il quadro degli interventi per **l'area Pisana** il nuovo schema di progetto della **Lungomonte Pisana**, da Calci fino a Cascina, che permetterà il completamento delle reti fognarie delle zone interessate, con la centralizzazione presso un unico depuratore, e la relativa dismissione di 4 impianti.

Per **l'area Lucchese** è prevista la realizzazione dei collettori di collegamento all'impianto di depurazione misto civile-industriale del comparto produttivo della carta di Casa del Lupo, gestito dalla Soc. Aquapur, nel comune di Porcari, con la relativa chiusura di 5 depuratori civili, due dei quali, quelli di Rio Striglio e Villaggio dell'Angelo, sono stati dimessi nel corso del 2006

Per lo **schema di depurazione della Valdelsa** sono stati realizzati i trattamenti dei composti azotati (nitro-denitro) per il depuratore di Cambiano e di Empoli, mentre per il depuratore consortile di Poggibonsi è in corso l'ampliamento e l'adeguamento della stessa sezione nitro-denitro. Risultano in fase di ultimazione gli interventi per i nuovi comparti della filtrazione finale presso gli impianti di Poggibonsi e Castelfiorentino. Tali interventi sono necessari per l'adeguamento ai limiti del Dlgs 152/06, nell'ottica della massima salvaguardia dei fiumi Elsa e Arno, anche dal punto di vista delle concentrazioni dei nutrienti, considerato che l'asta del fiume Arno è classificata come area sensibile dal Piano di Tutela della Regione Toscana, approvato in data 25 gennaio 2005 dal Consiglio Regionale.

A completare il risanamento ambientale della Valdelsa, si sottolinea il completamento dell'attraversamento sotterraneo del Fiume Arno, che consente di collegare il Comune di Capraia e Limite all'impianto di depurazione consortile di Pagnana nel Comune di Empoli, ultimando così lo schema di depurazione di tutta l'area.

Per quanto riguarda il **completamento delle fognature nei centri con popolazione superiore a 2.000 abitanti**, si sono registrati avanzamenti sia nelle progettazioni che nei lavori, al fine di rispettare quanto previsto dal Piano d'Ambito dell'AATO 2 e dalle scadenze della normativa in materia. In particolare si ricordano:

- le fognature di Porta a Mare-La Vettola e Barbaricina, nella città di Pisa, completate e in esercizio;
- le fognature di Arena Metato e Madonna dell'Acqua a San Giuliano Terme, completate e in fase di collaudo finale;
- i due macro lotti del Comune di Capannori, di cui il primo, per oltre 5 milioni di euro, ormai in fase conclusiva e il secondo in avvio;
- la messa in esercizio della fognatura del Comune di Cascina, comprese le frazioni, e il relativo allacciamento all'impianto di depurazione di San Prospero;
- i progetti esecutivi e l'avvio delle procedure di esproprio necessarie per procedere con le gare di appalto per le fognature dei Comuni di Cerreto Guidi, Montespertoli;
- l'appalto del completamento delle fognature per Montaione (inizio lavori nei primi mesi del 2007) e la definizione delle procedure di gara per Vicopisano (gara nel corso del 2007);
- il collaudo tecnico-funzionale del nuovo impianto di Forcoli nel Comune di Palaia, che in precedenza era totalmente privo di depurazione dei reflui; tale impianto è il primo nella Regione Toscana, per reflui civili, ad essere stato progettato con la nuovissima tecnologia a SBR (sequencing batch reactor).

Il processo di accorpamento trova dei limiti fisici nelle aree collinari e montane dell'ATO2, dove la densità della popolazione risulta decisamente ridotta e l'accorpamento dei sistemi di collettamento risulta antieconomico. In tali contesti la strategia Acque S.p.A. prevede il mantenimento della depurazione a livello locale, basandola su tecnologie di fitodepurazione, asservite da sistemi tecnologici per il controllo gestionale, in grado di assicurare il rispetto delle normative regionali sui trattamenti appropriati per piccole comunità. Su tali problematiche e su quelle connesse degli scarichi diretti, cioè privi di depurazione, per **agglomerati al di sotto dei 2000 ab/eq** si sviluppò nel 2005, in sede Regionale, un'ampia discussione che coinvolse gli AATO, i Gestori e le Province, in quanto, da un lato, risultavano pressanti le scadenze di legge del 31/12/2005 per dotare tali scarichi di idonei trattamenti appropriati, ai sensi del regolamento Regionale 28/R e, dall'altro, sulla base del censimento fatto dai Gestori e della stima delle risorse necessarie, si evidenziava la non sostenibilità degli interventi da parte dei Piani d'Ambito.

La discussione portò tutti i soggetti alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa, firmato nell'estate del 2005, e successivamente alla stesura della nuova Legge Regionale sugli scarichi, la L.R. 20 del maggio 2006, che prevedeva la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma, sia per gli scarichi da agglomerati sopra 2000 abitanti (di cui attualmente è in fase di conclusione l'iter per la firma) che per quelli al di sotto dei 2000 abitanti, oltre agli scarichi diretti non depurati. Il percorso avviato nel 2005 su sollecitazione delle Aziende del S.I.I. e della Commissione Acqua di Cispel Toscana, ha fatto emergere una situazione non contemplata dai piani d'ambito, ed ha evidenziato, con il censimento eseguito dai Gestori su tutto il territorio della Regione, il quadro delle reali necessità di copertura del sistema fognario e depurativo, creando così i presupposti per il necessario aggiornamento e riallineamento delle scadenze del Piano di Tutela delle Acque. Ha fatto emergere inoltre l'esigenza di individuare risorse aggiuntive a quelle generate dal sistema tariffario, per la copertura delle opere non previste dai piani di ambito, definendo un cronoprogramma delle opere stesse, all'interno di un quadro generale che preveda una revisione della normativa sui trattamenti appropriati.

Nel corso del 2006 particolare attenzione è stata posta alla problematica dello **smaltimento fanghi** in ottica regionale. Complessivamente vengono prodotti dai depuratori civili in gestione ai sei Gestori di AATO 120.000 tonn/anno di fanghi biologici, che vengono smaltiti per il 60% in compostaggio e per il 40% in agricoltura. La quasi totalità dei fanghi viene trasportata fuori regione. E' stato costituito, all'interno della Commissione Acqua di Cispel Toscana, un gruppo di lavoro formato dai Gestori, con il coordinamento di Acque S.p.A., che ha portato alla definizione delle linee strategiche per la soluzione del problema, sia in termini ambientali che economici, visto che lo smaltimento dei fanghi rappresenta una voce consistente di costo. Il progetto elaborato prevede:

- il ricorso ai trattamenti di **fitomineralizzazione** di fanghi di supero - per gli impianti di piccola e media potenzialità - utilizzando i letti di essiccamento presenti sugli stessi impianti, sulla scorta dei risultati ottenuti nel biennio 2005-2006 da Acque S.p.A in collaborazione con il CNR di Pisa e presentati in un convegno scientifico nel 2006 allo stesso CNR, che ha portato poi alla richiesta di brevetto congiunta Acque-CNR per l'applicazione della tecnologia; lo scopo è coniugare le necessità di tutela ambientale con quelle di contenimento dei costi di gestione;
- il **condizionamento biologico** dei fanghi in piattaforme il più vicino possibile alle aziende agricole che dispongono di terreni ritenuti idonei, in previsione delle restrizioni normative ormai prossime, che non consentiranno il riutilizzo tal quali dei fanghi biologici sui terreni agricoli;
- la verifica della sostenibilità ambientale dell'utilizzo dei fanghi quali biomasse per la produzione di energia elettrica, attraverso il processo della **gassificazione-pirolisi**, preceduto da un essiccamento termico dei fanghi; tale studio sarà condotto in collaborazione con l'Università di Pisa, Dip. di Chimica e Scienza di Materiali, insieme a tutti i Gestori toscani del S.I.I. nell'ambito di una specifica convenzione siglata tra Cispel e l'Univ. di Pisa.

Tali linee programmatiche sono state recepite in un Protocollo di Intesa siglato nel febbraio del 2007, tra Cispel e la Regione Toscana, Assessorato all'Ambiente, che ha condiviso pienamente gli obiettivi presentati dai Gestori del S.I.I. assicurando anche il sostegno finanziario ai progetti relativi, all'interno del Piano Regionale di Risanamento Ambientale (P.R.R.A.).

Per quanto riguarda il **contenimento dei consumi di energia elettrica**, nell'ambito del progetto aziendale più complessivo di controllo dei costi energetici si è continuato negli interventi di valutazione e relativa sostituzione di apparecchiature elettromeccaniche con nuove ad alto rendimento, e la modifica, ove possibile, dei cicli di processo in base alle reali necessità di trattamento rispetto ai consumi energetici. In particolare si vuole segnalare l'ottimo risultato ottenuto in termini di risparmio sul depuratore di Pagnana attraverso l'inserimento di sonde di misura on-line sul processo depurativo asservite ad un software di controllo sviluppato in collaborazione con Acque Ingegneria e l'Università di Firenze. E' intenzione ripetere tale esperienza sui principali impianti di depurazione di Acque che presentano considerevoli consumi energetici.

Inoltre si è proseguito il progetto di installazione di un consistente numero di periferiche di **telecontrollo**, sia sugli impianti di depurazione, che sulle centraline di sollevamento della rete fognaria per arrivare alla copertura pressoché totale del territorio.

#### 4.3 Gli investimenti realizzati

Gli investimenti realizzati nel corso del 2006 ammontano ad euro 37.327.665. Al netto degli investimenti per allacciamenti il totale è di euro 34.736.756. Sono stati superati gli impegni di investimento previsti per il secondo anno del secondo POT, pari ad € 32.049.000, anche se non sono stati ancora recuperati pienamente i ritardi verificatisi nella prima annualità del II° POT. Pesano sul lieve ritardo complessivo, soprattutto i tempi particolarmente lunghi delle procedure l'ottenimento delle autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori, in particolare quando coinvolgono diversi Enti, ed i ritardi nella definizione delle scelte previste da alcuni accordi di programma.

Nel corso dei primi 5 anni di attività, gli investimenti totali sono stati pari ad euro 154.984.059 (euro 138.624.087 al netto degli investimenti per allacciamenti).

Segue una tabella riepilogativa degli investimenti del periodo 2002-2006

#### **Investimenti 2002-2006**

<b>Servizio</b>	<b>I° POT 2002-2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>Totale</b>
Acquedotto	38.188.960	9.154.208	15.402.717	62.745.885
Depurazione	11.607.520	4.950.708	6.604.741	23.162.969
Fognatura	16.270.747	6.804.502	7.652.541	30.727.790
Generali	13.736.174	3.174.512	5.076.757	21.987.443
Allacciamento Acquedotto	7.346.232	1.941.323	1.803.130	11.090.685
Allacciamento Fognatura	3.613.476	868.032	787.779	5.269.287
<b>Totali</b>	<b>90.763.109</b>	<b>26.893.285</b>	<b>37.327.665</b>	<b>154.984.059</b>

## **5 I risultati della gestione economica**

### *5.1 Il valore della produzione*

Il valore della produzione, pari ad euro 94.600.763, registra un aumento di euro 8.626.578, per effetto soprattutto dell'aumento dei ricavi da vendite e prestazioni, passati da euro 73.093.967 a euro 79.258.510 (+ 8,43%). All'interno della suddetta cifra, i ricavi da tariffa ammontano ad euro 75.850.203, con un aumento del 8,69% sul 2005, dovuto soprattutto all'adeguamento delle tariffe. I ricavi del servizio fognatura e depurazione per utenze industriali sono invece passati da euro 3.306.686 a euro 3.408.307 registrando un aumento del 3,00 %.

I ricavi da tariffa relativi all'esercizio 2006, sono quelli da Piano, non essendo ancora conclusa la fatturazione. Per il 2007 Acque ha in programma un vasto programma di sostituzione dei contatori più vecchi, che in base alle analisi effettuate presentano rischi di malfunzionamento. Ciò consentirà probabilmente anche un apprezzabile recupero di fatturato, che dovrebbe compensare anche una naturale tendenza al contenimento dei consumi pro-capite legata all'adeguamento delle tariffe.

I ricavi per capitalizzazione dei costi incrementativi del valore delle immobilizzazioni, pari a euro 5.939.630, indicano una crescita di euro 234.210 (4,11%). L'ammontare complessivo degli altri ricavi e proventi è pari ad euro 8.355.760 ed evidenzia un consistente aumento, rispetto al 2005, di euro 2.014.398 (31,77%). Le voci più consistenti di tali ricavi sono costituite da proventi per allacciamenti pari ad € 1.036.053 (+ 38%), per cessione TEP lampadine (€ 636.010), per smaltimento fanghi (565.712), per personale a comando presso la controllata Acque Servizi (€ 1.149.075), per lavori c/terzi (€ 988.714).

### *5.2 I costi della produzione*

I costi della produzione ammontano complessivamente a euro 81.914.505, con un incremento del 9,12% sul 2005.

Al loro interno risultano in aumento i costi per acquisto materiali, che passano da 3.737.311 a 4.126.735 (+ 10,42%) e per acquisto servizi, da 29.568.547 a 31.904.685 con un incremento del 7,90%.

Tra i costi per acquisto materiali, la voce più consistente è quella relativa all'acquisto ricambi idraulici, pari a 1.379.301, che registra un aumento di euro 332.863, in funzione dell'accresciuta mole dei lavori di manutenzione straordinaria sulle reti idriche.

L'aumento dei costi per acquisto servizi, è dovuto quasi interamente all'innalzamento delle spese per energia elettrica, pari ad euro 11.909.416, che registrano un aumento di ben 1.924.031 (+ 19,27%). Tale aumento è avvenuto nonostante gli interventi attuati per il contenimento dei costi energetici che hanno consentito di diminuire il consumo di energia del 2% circa. Tale riduzione del 2% non tiene conto dei maggiori consumi dovuti alle nuove utenze, attivate per soddisfare le sempre maggiori esigenze legate alla qualità del Servizio (estensioni fognarie, nuovi pozzi, potenziamento impianti di potabilizzazione e depurazione, etc.). L'aumento delle tariffe ha purtroppo vanificato questi interventi ed ha reso meno evidente il duro impegno profuso nell'esercizio per il contenimento della dinamica dei costi e per rendere più efficiente la gestione.

Tra le altre voci dei costi per acquisto servizi, quelle di maggior rilievo sono relative a manutenzione ordinaria reti idriche (1.164.406), estensioni reti (1.448.158), smaltimento fanghi (1.617.582), servizio bollettazione (1.644.900). In merito ai costi per smaltimento dei reflui civili presso depuratori industriali gestiti da terzi, pari nel 2006 ad euro 1.091.788, si segnala che sta per concludersi il confronto per la stipula delle apposite convenzioni tra l'ATO2, i Gestori dei depuratori industriali ed Acque SpA. L'esito del confronto premia la linea rigorosa tenuta da Acque SpA, tendente a stabilire il corrispettivo di smaltimento in base agli effettivi costi industriali.

I costi per godimento beni di terzi, sono soprattutto determinati dal canone di concessione, dovuto ai comuni e all'AATO in base alla convenzione di affidamento del servizio, e che, con euro 13.317.510, incide per il 14% sul valore della produzione.

I costi del personale iscritti a bilancio risultano pari a euro 16.673.908. Va precisato però che nel corso dell'esercizio un numero medio di 25,9 dipendenti di Acque SpA è stato distaccato in Acque Servizi s.r.l. Il ricavo per Acque SPA per rimborso costo del personale è stato pari a 1.149.075,00 euro. Il costo effettivo del personale impiegato nel ciclo produttivo di Acque SPA è stato quindi di euro 15.524.834 (di

cui 178.419 per contratti di somministrazione di lavoro), con un'incidenza sul valore della produzione del 16,6% e un decremento del 5,1% rispetto ai costi del 2005.

Il numero medio dei dipendenti è passato da 367,5 nel 2005 a 353 nel 2006, mentre il costo medio per dipendente è passato da 43.351,5 euro per il 2005 a 43.979,7 euro per il 2006, mantenendosi all'interno della media del costo sostenuto dalle imprese aderenti a Federutility.

Nel complesso i costi della produzione al netto degli ammortamenti e degli accantonamenti registrano un aumento di € 3.088.281, segnando un aumento percentuale del 4,75%, che depurato dell'influsso dell'aumento dei costi energetici si riduce al 2,11%, un dato che testimonia, a fronte di un aumento del valore della produzione ben più consistente, gli importanti risultati ottenuti per la riduzione dei costi operativi

### 5.3 Il margine operativo e l'utile netto

La gestione economica della Società mostra un margine operativo lordo in di euro 26.473.348 (27,98% del valore della produzione) in consistente crescita rispetto a euro 20.935.051 (24,35% del valore della produzione) del 2005.

Il risultato operativo per effetto degli ammortamenti e degli accantonamenti è pari a euro 12.686.258 (13,41% del valore della produzione) e risulta in consistente crescita rispetto a euro 10.906.924 e 12,68% del 2005.

Gli ammortamenti sono stati pari ad euro 10.290.650, registrando un aumento di euro 3.095.591, per l'entrata in funzione dei nuovi investimenti conclusi nel 2005, mentre le svalutazioni dell'attivo circolante hanno subito un decremento di euro 149,169.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri futuri, ammontanti complessivamente ad euro 2.623.525, registrano un forte incremento di euro 812.541, e mirano, in applicazione del criterio della prudenza, ad imputare all'esercizio tutti i costi di competenza, ancorché non certi ma soltanto probabili o possibili. Essi sono dettagliatamente descritti nella nota integrativa.

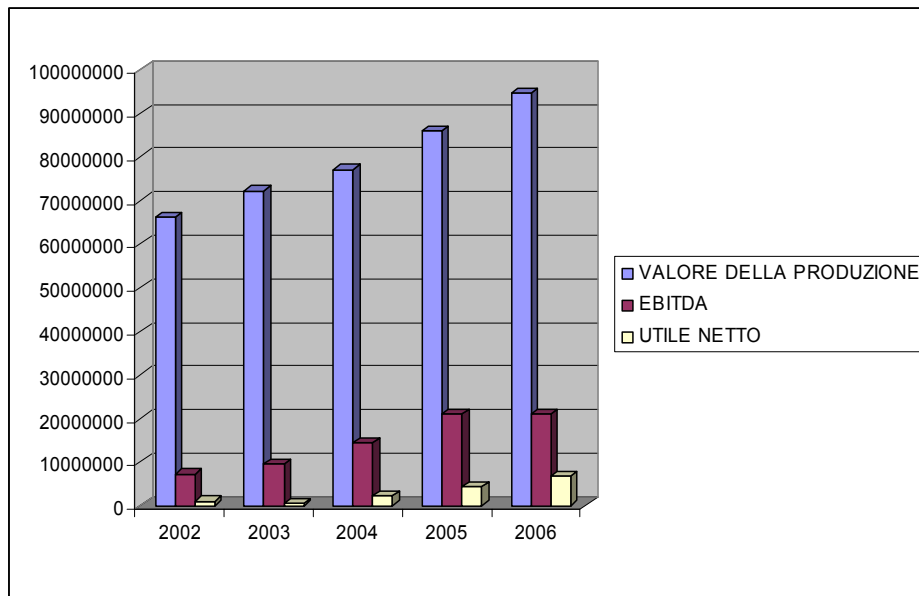
Per effetto dei proventi da partecipazioni (€ 2.200.000, derivanti dai dividendi distribuiti dalle società controllate) della gestione finanziaria (con un saldo negativo di € 2.932.115 euro, dovuto agli oneri connessi al finanziamento degli investimenti effettuati) e della gestione straordinaria, che indica un saldo negativo di € 50.138, il risultato ante imposte si riduce ad euro 11.904.005. Le imposte sul reddito dell'esercizio, pari ad euro 5.073.740 (+ 850.827), conducono quindi ad un utile netto d'esercizio di euro 6.830.265 (+ 2.530.652 sul 2005), che rappresenta indubbiamente un risultato ampiamente positivo.

Di seguito si riporta il raffronto dei principali aggregati del conto economico con l'anno precedente

Conto Economico	31-dic-05	31-dic-06	Bil.06 - Bil 05	Variaz. %
Ricavi da tariffa	69.787	75.850	6.063	9
Altri ricavi	6.425	8.367	1.942	30
Ricavi da scarichi produttivi	3.307	3.408	101	3
Contributi di allacciamento	750	1.036	286	38
Costi capitalizzati	5.705	5.940	235	4
<b>Totale Ricavi</b>	<b>85.974</b>	<b>94.601</b>	<b>8.627</b>	<b>10</b>
Energia elettrica	-9.985	-11.909	-1.924	19
Costi del personale	-16.362	-16.674	-312	2
Altri costi	-25.597	-26.227	-630	2
Canone di concessione	-13.095	-13.318	-223	2
<b>Costi di produzione</b>	<b>-65.039</b>	<b>-68.127</b>	<b>-3.088</b>	<b>5</b>
<b>EBITDA</b>	<b>20.935</b>	<b>26.473</b>	<b>5.538</b>	<b>27</b>
Svalutazioni crediti	-1.022	-873	149	-15
Accantonamenti per rischi generali	-1.811	-2.624	-813	45

Ammortamenti	-7.195	-10.291	-3.096	43
Poste straordinarie	84	-50	-134	-160
<b>EBIT</b>	<b>10.991</b>	<b>12.652</b>	<b>1.661</b>	<b>15</b>
Interessi	-2.468	-2.932	-464	19
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>8.523</b>	<b>9.704</b>	<b>1.181</b>	<b>14</b>
<b>Dividendi controllate</b>		2.200	2.200	
Imposte	-4.223	-5.074	-851	20
<b>Utile netto</b>	<b>4.300</b>	<b>6.830</b>	<b>2.530</b>	<b>59</b>

Si riporta anche il grafico relativo alla variazione del valore della produzione, del MOL e dell'utile netto nel periodo 2002-2006.



Anche i tassi di redditività delle vendite (ROS), del capitale proprio (ROE) e del capitale investito (ROI), risultano stabili o in significativo miglioramento rispetto al 2005, come è possibile evincere dai seguenti indici:

	2006			2005		
<b>ROE</b>	$\frac{\text{Utile netto}}{\text{Capitale proprio}}$	$\frac{6.830.265}{29.168.263}$	$= 23\%$	$\frac{4.299.613}{26.859.273}$	$= 16\%$	
<b>ROS</b>	$\frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Ricavi di vendita}}$	$\frac{12.686.258}{94.600.763}$	$= 13\%$	$\frac{10.906.924}{85.974.185}$	$= 13\%$	

$$\text{ROI} = \frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Totale impieghi (Immobilizzazioni + Attivo circolante)}} = \frac{12.686.258}{219.302.480} = 6\% \quad \frac{10.906.924}{182.303.311} = 6\%$$

## 6 La struttura patrimoniale e finanziaria

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società si è sostanzialmente modificata a seguito dell'operazione di finanziamento contratta con Depfa Bank e dell'imputazione a riserva dell'utile dell'esercizio.

Le immobilizzazioni nette passano da euro 104.254.394 a euro 131.580.657 per effetto degli investimenti realizzati nel corso dell'anno.

L'attivo corrente sale da € 74,2 a € 83 milioni, in conseguenza soprattutto dell'aumento del credito IVA, che passa da 5,6 a 9,1 milioni, mentre i crediti verso utenti subiscono un aumento più contenuto, da 47,4 a 48,6 milioni. In proposito è da sottolineare che nel 2006 è proseguita una efficace azione di recupero delle somme dovute dagli utenti morosi, che ha consentito di ridurre fortemente la percentuale delle somme non incassate sul totale fatturato.

Le passività correnti si attestano a 63,5 milioni di contro ai 43,4 del 2005. Al loro interno le voci più consistenti sono costituite dai debiti commerciali (27,3 milioni) e dagli altri debiti (depositi cauzionali, incassi provvisori, debiti verso il personale ecc.).

Le fonti interne ammontano 34,4 milioni (29,1 nel 2005) e la posizione finanziaria netta a 81,2 di contro a 64,7 dell'anno precedente. Al riguardo è da evidenziare che cambia radicalmente la composizione dei debiti da finanziamento. A seguito dell'utilizzo parziale del finanziamento DEPFA i debiti a breve passano da 50, 2 milioni a 5,9, mentre quelli a medio-lungo termine salgono da 16 a 80 milioni.

Il patrimonio netto sale da 31,1 a 36 milioni per effetto dell'imputazione dell'utile 2006 e della distribuzione di parte dell'utile 2005 deliberata dall'assemblea dei soci del 20/12/2006.

Nel complesso la struttura patrimoniale e finanziaria della società risulta più equilibrata e solida. Le Immobilizzazioni sono adeguatamente controbilanciate dalle passività consolidate e crescono i mezzi propri.

Anche nel corso del 2006 la Società è stata capace di fare fronte alle esigenze di investimento senza dover richiedere ai soci aumenti di capitale. Ciò consentirà ai Comuni di utilizzare la quota parte del canone di concessione del 2006 (5,3 milioni di euro) - che in base agli accordi per la costituzione dell'Azienda d'ambito doveva essere destinata alla capitalizzazione - per finanziare estensioni idriche o altri interventi. Considerando anche gli anni precedenti, la rinuncia agli apporti di capitale inizialmente previsti, ha liberato risorse aggiuntive per i comuni per complessivi 15,3 milioni di euro. E' un risultato di enorme rilievo, spesso non adeguatamente apprezzato, che è stato consentito dal buon andamento della Società in tutti i primi anni di attività

Di seguito si indicano le variazioni dei principali aggregati dello stato patrimoniale riclassificato

Stato Patrimoniale	31-dic-05	31-dic-06	DIFF.
Immobilizzazioni materiali/immateriali	103.355	130.688	27.334
di cui connections costs	11.853	13.542	1.689
Immobilizzazioni finanziarie	900	892	-7
<b>Totale Immobilizzazioni</b>	<b>104.254</b>	<b>131.581</b>	<b>27.326</b>
			0
Crediti v/utenti	47.424	48.651	1.228
Crediti commerciali	6.834	7.085	251
Magazzino	2.247	2.829	582
Crediti tributari - IVA	5.670	9.158	3.487
Crediti tributari - altri	6.858	8.539	1.681

Altri crediti	5.177	7.384	2.207
<b>Totale attivo corrente</b>	<b>74.210</b>	<b>83.647</b>	<b>9.437</b>
Debiti commerciali	21.876	27.398	5.522
Debiti v. Autorità d'Ambito	5.238	5.327	89
Debiti verso erario per imposte	1.206	1.188	-18
Altri debiti (depositi cauzionali, incassi provvisori)	25.119	29.630	4.511
<b>Totale passività correnti</b>	<b>53.439</b>	<b>63.543</b>	<b>10.104</b>
<b>Totale Working capital</b>	<b>20.771</b>	<b>20.103</b>	<b>-667</b>
			0
Ratei e risconti passivi	17.878	21.572	3.693
Fondo T.F.R.	6.050	6.339	289
Fondi rischi ed oneri	5.173	6.549	1.375
<i>Of which: provision for bad credit</i>			0
<b>Totale fonti interne</b>	<b>29.102</b>	<b>34.460</b>	<b>5.358</b>
			0
<b>Capitale Investito netto</b>	<b>95.923</b>	<b>117.224</b>	<b>21.301</b>
			0
Debito di finanziamento a medio-lungo	16.041	80.000	63.959
Debito di finanziamento a breve (Liquidità impiegata)	50.280	5.955	-44.325
	-1.557	-4.730	-3.173
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>64.765</b>	<b>81.226</b>	<b>16.461</b>
Capitale versato	9.953	9.953	0
Riserve	16.906	19.215	2.309
<i>di cui: Riserva legale</i>	189	404	215
<i>di cui: Altre riserve</i>	2.843	4.937	2.094
Utile (Perdita) d'esercizio	4.300	6.830	2.531
<b>Patrimonio netto</b>	<b>31.159</b>	<b>35.999</b>	<b>4.840</b>

## 7 Le altre informazioni

### 7.1 Le attività di ricerca e sviluppo

Acque continua a sviluppare i rapporti di collaborazione con l'Università di Pisa e gli altri centri di ricerca presenti sul territorio. Questo consente alla Società di avvalersi di competenze scientifiche di alto valore nazionale ed internazionale, per ricercare soluzioni operative, volte al raggiungimento di obiettivi di qualità, economicità ed efficacia nella gestione del ciclo delle acque, contribuendo nel contempo ad allargare quelle sinergie tra il mondo della ricerca e dell'università e le realtà economiche circostanti, che sono oggi un fattore fondamentale di modernità e sviluppo di un territorio.

Dall'esigenza di controllare la portata all'interno delle proprie condotte, per affrontare problematiche quali la ricerca perdite, l'analisi dei consumi di una certa area o il monitoraggio in tempo reale delle proprie condotte, ha preso avvio un progetto di ricerca per introdurre strumenti innovativi per il monitoraggio delle reti.

In questa ottica sono stati attivati lo studio e la progettazione del *Water Wireless Sensor*, un sensore elettronico di dimensioni ridottissime, da inserire all'interno di una condotta in carico, in grado di misurare il valore della portata e di trasmetterlo all'esterno mediante una connessione wireless. Per affrontare la progettazione è stata avviata una collaborazione con il gruppo di ricerca della *Sensor*

*Dynamics*, azienda all'avanguardia nello sviluppo di micro-sensori, facente parte del Polo Tecnologico di Navacchio. Per lo sviluppo della tecnologia, è stato importante il contributo del *Fraunhofer Institute*, centro di ricerca tedesco di fama internazionale nell'ambito della progettazione di microsensori, situato ad Itzehoe (Germania). *Acqueingegneria Srl* si è occupata di fornire le proprie conoscenze in ambito idraulico, nonché le strumentazioni necessarie per eseguire i test del sensore. Gli oneri sostenuti fino ad oggi per il progetto, per un importo di € 150.000, sono stati capitalizzati e trovano allocazione tra le immobilizzazioni in corso immateriali.

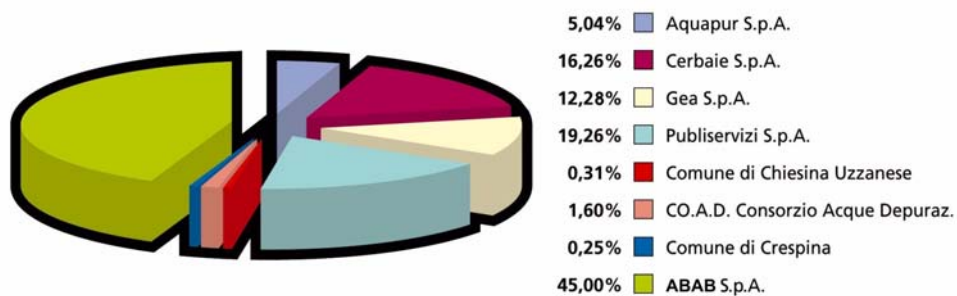
Per lo sviluppo di un protocollo innovativo per la ricerca delle perdite occulte è iniziato, nel 2006, un progetto triennale denominato *ASAP* (Actions for Systemic Aquifer Protection). Il progetto, a cui ha dato la propria adesione esterna l'ATO 2 (Basso Valdarno), interessa l'acquifero del padule di Bientina (PI) minacciato dal sovra sfruttamento, ed ha come obiettivo la riduzione delle perdite occulte. Il progetto è stato inserito nel programma europeo *LIFE 2006*, ed è stato approvato e cofinanziato dalla Comunità Europea per 1,1 milioni di euro; ad esso oltre ad Acque S.p.A., beneficiaria del finanziamento, collaborano i seguenti partner: la controllata Acque Ingegneria s.r.l., che coordina il progetto; la Provincia di Pisa, che ha la funzione di disseminazione del progetto; l'organizzazione spagnola Fundación Instituto Tecnológico de Galicia per la validazione del modello.

## 7.2 I rapporti con imprese controllate, collegate e consociate

### Consociate

Il 2006 non ha visto variazioni nella composizione della compagine sociale. Le società che sono espressione dei comuni del territorio servito (Aquapur S.p.A., Cerbaie S.p.A., Gea S.p.A. Publiservizi S.p.A., Consorzio CO.A.D.) ed i comuni di Crespina e Chiesina Uzzanese, detengono complessivamente il 55% del capitale sociale, mentre il rimanente 45% è posseduto dalla società ABAB S.p.A., formata dal raggruppamento aggiudicatario della gara svoltasi nel 2003 per la selezione del partner privato, costituito da *Acea S.p.A.*, *Suez Environnement S.A.*, *MPS S.p.A.*, *Vianini Lavori S.p.A.*, *Degrémont S.p.A.*, *C.T.C. s.c.a r.l.*

Il capitale sociale, pari ad euro 9.953.116, risulta così suddiviso:



I rapporti tra i soci hanno continuato a svilupparsi in un clima di collaborazione volto a perseguire il comune interesse del consolidamento e dello sviluppo della Società.

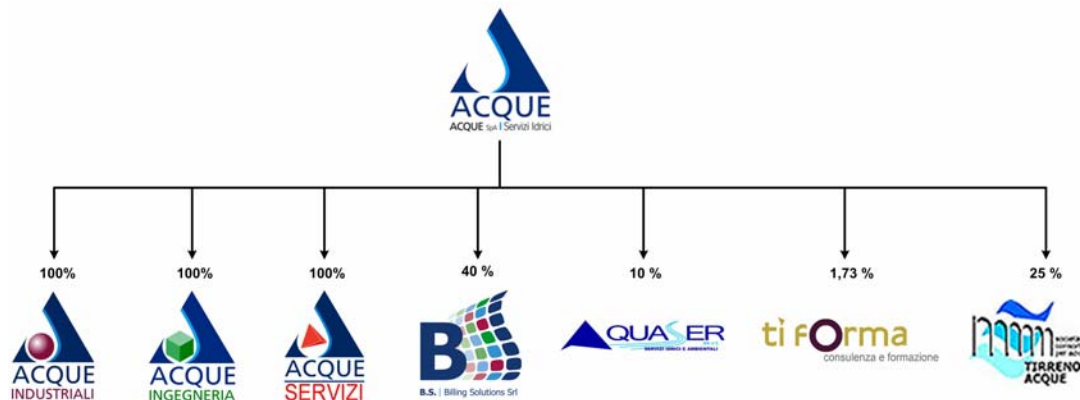
I crediti verso le società consociate al 31 dicembre 2006 erano pari ad euro 1.073.084 (in riduzione rispetto a 1.882.279 del 2005), per crediti di natura commerciale e prestazioni varie, mentre i debiti risultavano pari ad euro 5.909.591 (8.692.997 nel 2005) ed erano relativi soprattutto al rimborso degli investimenti di cui all'elenco speciale allegato agli atti di affidamento.

I contratti in essere con le consociate si limitano essenzialmente ai contratti con Acea SpA per la disciplina di prestazioni di consulenza e supporto ( pianificazione e controllo finanziario, programmi di risparmio energetico, convenzione ATO), con GEA SpA e Cerbaie SpA per l'affitto di alcuni beni immobili funzionali allo svolgimento dell'attività di Acque, con Aquapur SpA per lo smaltimento dei reflui fognari presso il depuratore gestito dalla stessa società.

#### Controllate e collegate

Con esclusione della costituzione della società C.C.S. Call Center Solutions srl, che gestisce per conto di Acque SpA e di altre public utilities della Toscana, le attività di call center, non sono intervenute nel corso del 2006 variazioni di rilievo nella composizione del gruppo Acque S.p.A. La nuova società è legata ad Acque tramite la collegata B.S. Billing Solutions srl, che detiene il 100% del capitale di CCS srl.

Il gruppo Acque risulta oggi così composto:



Le società controllate hanno chiuso l'esercizio 2006 con risultati ampiamente positivi: Acque ingegneria S.r.l. con un utile di € 694.556, Acque Industriali S.r.l. di € 484.156 e Acque servizi srl di € 305.882.

I rapporti con le società controllate sono disciplinati da un apposito *Regolamento per la disciplina dei rapporti infragruppo* approvato dal C.d.A.

I crediti verso le imprese controllate e collegate ammontavano al 31 dicembre 2006 ad euro 3.108.506 ed erano relativi soprattutto a prestazioni effettuate nei confronti di Acque Ingegneria srl, Acque Industriali srl ed Acque servizi srl. I debiti alla medesima data erano pari a euro 8.890.853, relativi soprattutto alle prestazioni effettuate nei confronti dell'Azienda da Acque Ingegneria srl, per progettazioni sui lavori effettuati o in programma, da Acque Industriali S.r.l. per attività di stasatura delle fognature e servizi vari (stacco e sostituzione contatori soprattutto), da Acque servizi per lavori di allacciamento e manutenzione sulle reti, da BS Billing solution per le attività di bollettazione. La crescita dell'entità dei debiti rispetto all'esercizio precedente riflette il maggior volume di attività delle controllate nei confronti della capogruppo.

#### 7.3 Il numero e il valore nominale delle azioni proprie e delle azioni di società controllanti

La società non detiene alla data di bilancio né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per tramite di società fiduciarie o per interposta persona e non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni riguardanti le medesime.

#### 7.4 Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie.

### 7.5 I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti nella gestione della società dall'inizio del nuovo esercizio alla data di approvazione del presente bilancio, con esclusione dell'affitto del ramo d'azienda alla controllata Acque servizi srl già descritto al punto 3.8.

### 7.6 L'evoluzione prevedibile della gestione

Nell'anno 2007 non si prevedono cambiamenti significativi rispetto ai risultati economici conseguiti nell'anno 2005. Il Budget del 2007 definitivamente approvato nel mese di Febbraio 2006, prevede un margine operativo lordo a euro 33 milioni di € (di contro a 26,4 mil.di € del consuntivo 2006) ed un utile ante imposte di 9,8 milioni di €. Gli obiettivi di budget particolarmente ambiziosi e la realizzazione degli investimenti previsti nella terza annualità del II° POT, richiederanno a tutta la struttura di Acque un duro impegno. I dati parziali, ad oggi disponibili, lasciano comunque ben sperare di poter raggiungere gli obiettivi stabiliti.

### 7.7 Informativa sui rischi finanziari

In merito alle previsioni di cui all'art. 2428 c. 6 bis del codice civile si precisa che la Società ricorre a forme di finanziamento a medio-lungo termine soggette al rischio di oscillazione dei tassi di interesse. Per quanto attiene il contratto di finanziamento di € 255 milioni stipulato con DEPFA BANK, per garantirsi da effetti negativi sul mercato dei tassi, Acque S.p.A. ha stipulato due contratti di Interest Rate Swap, uno con Depfa Bank plc e l'altro con Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Il Contratto di Finanziamento prevede, per la linea a Lungo Termine, un tasso variabile pari all'Euribor a sei mesi.

I due derivati definiscono invece un tasso di interesse fisso pari al 3,9745 per cento da applicarsi al 40% dell'importo programmato del debito della linea a lungo termine. I due derivati sono tra loro identici, si ha pertanto una copertura complessiva a tasso fisso dell'80% della linea di finanziamento a lungo termine. Ulteriori dettagli sull'operazione di finanziamento e sui due contratti *swap* sono contenuti nella nota integrativa

Il rischio di credito è mitigato dal disposto dell'art. 17 e seguenti della Convenzione di affidamento.

## 8 La destinazione dell'utile

Il consiglio di amministrazione ritiene opportuno proseguire in una equilibrata politica di rafforzamento patrimoniale della Società, che ha consentito fino ad oggi di fare fronte agli obiettivi di investimento fissati dall'Autorità d'Ambito ed ai programmi di sviluppo del gruppo Acque, tenendo di conto nel contempo delle esigenze di remunerazione parziale del capitale investito dai soci. Nel sottoporre all'approvazione dei soci il bilancio dell'esercizio 2006 propone pertanto, anche in ottemperanza ai vincoli previsti nel contratto di finanziamento stipulato con DEPFA BANK, di ripartire l'utile dell'esercizio di euro 6.830.265, così come segue:

- distribuire ai soci un dividendo di € 0,41 ad azione, corrispondente ad € 4.080.777,56 complessivi;
- destinare l'importo di € 341.513,25, pari al 5% dell'utile, al fondo di riserva legale;
- destinare la somma rimanente di € 2.407.974,19 alla riserva straordinaria.

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Fausto Valtriani